

La Corte dei conti boccia il dg Esposito

Campania ko Non ha direttore

di **Alessandra Ricciardi**

È una regione ad alto tasso di contraddizioni e di contestazioni, la Campania. Dove alle proteste per i tagli agli organici imposti dalla riforma Gelmini sono seguite le polemiche, ancora vive in questi giorni, sulle assunzioni a tempo determinato in organico di fatto, in particolare sui posti di sostegno: oltre mille in più rispetto a quelli organizzati.



Numeri che alcune sigle sindacali tacciano di anomalia, anche alla luce del trend negativo degli alunni: 10 mila in meno in un anno. E ora la Campania perde il suo nuovo direttore scolastico, Pietro Esposito. Nominato dal ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, in estate in sostituzione del pensionato, a fine 2009, Alberto Bottino, Esposito era riuscito a fare il gran salto da dirigente di seconda fascia, ufficio di Benevento, a direttore generale al culmine della carriera: ha infatti 64

anni. Ed è proprio l'elemento anagrafico quello che ha pensato in modo decisivo nel giudizio negativo espresso dalla Corte dei conti che si è rifiutata di registrarne la nomina. La delibera della sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del governo è stata depositata il 12 ottobre scorso. E vi si legge, dopo una lunga disamina dei pareri della Funzione pubblica e delle osservazioni dell'Istruzione, che il trattenimento in servizio di Esposito, disposto il 4 dicembre 2009, avendo decorrenza successiva al 1° gennaio 2011, è da considerarsi privo di effetti. Perché la manovra finanziaria del decreto legge 78/2010 li ha vietati, i trattenimenti in servizio, anche quelli pregressi. E dunque quando Esposito è stato nominato dg era ancora in servizio in base a un trattenimento che la manovra di Giulio Tremonti ha cassato. La Gelmini ora è a caccia di un nuovo direttore. La scelta, secondo rumors, anche in questo caso dovrebbe cadere su un locale.